Grabi Chemical SpA
Via Arti e Mestieri, 8
26030 Gadesco Pieve Delmona
Cr - Italy

SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ CERTIFICATO

SCHEDA DATI DI SICUREZZA
Ai sensi del Reg CE 1907/2006

Pentasys Cu

SEZIONE 1) IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA E DELLA SOCIETA'

1.1 Identificatore del prodotto

Denominazione chimica: miscela di solfato di rame, Ferro EDTA, Zn EDTA

Nome commerciale: Pentasys Cu

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza e usi sconsigliati

CONCIME CE - Miscela fluida di microelementi

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Grabi Chemical SpA - Via Arti e Mestieri, 8
26030 Gadesco Pieve Delmona Cr - Italy
Tel. +39 0372 451987 *E-mail: legal@grabichemical.it*

1.4 Numero telefonico di emergenza

Tel. 011/6637637 (Azienda Ospedaliera "S.G.Battista"- Molinette - **Torino**)

Tel. 02 66101029 (Centro Antiveleni Ospedale Niguarda Cà Granda - **Milano**)

Tel. 0382/24444 (Cen.Naz.Inform.Tossic.Fond. S.Maugeri – **Pavia)**

Tel 010/5636245 (Serv. antiveleni Serv. Pr. Socc., Accett. e Oss. - Ist. scientifico " G.Gaslini" - **Genova**

Tel. 055/4277238 (Centro antiveleni – U.O. Tossicologia Medica - Az. Osp. Careggi - **Firenze**)

Tel 06/3054343 – (Centro antiveleni Policlinico A. Gemelli- Università Cattolica del Sacro Cuore - **Roma**

Tel. 06/49970698 (Centro Antiveleni - Istituto di Anestesiologia e rianimazione- Univ. Studi di **Roma** "La Sapienza")

Tel. 081/7472870 (Centro Antiveleni Azienda Ospedaliera A. Cardarelli – **Napoli**)

Tel 800883300 Centro Antiveleni **Bergamo**

Tel +39 (0) 372 451987 Grabi chemical SpA (Monday to Friday from 8.30 to 13:00 and from 14:00 to 17.30 h)

SEZIONE 2) IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda

2.1 Classificazione della sostanza

Classificazione secondo il Regolamento 1272/2008/CE:

Eye dam.1	H318
Aquatic Acute 1	H400
Aquatic Chronic 1	H410

2.2 Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo:

Avvertenze:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H318 Provoca gravi lesioni oculari

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

P280 Indossare guanti / indumenti protettivi / Proteggere gli occhi / il viso.

P264 Lavare accuratamente le mani dopo l'uso

P273 Non disperdere nell'ambiente.

P310	contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P305 + P351 + P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a
P391	Raccogliere il materiale fuoriuscito.
P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione

2.3 Altri pericoli

Nessuno

SEZIONE 3) COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.2 Miscele

Nome	n. EINECS	Fattore M , limiti concentrazione	Classificazione 1272/2008 (CLP)	Conc. %
Solfato di rame pentaidrato (Reg. N.01-2119520566-40-xxxx)	**231-847-6**	#M=10	Acute Tox. 4 H302, Eye Dam.1 H318, Aquatic Acute 1 H400, Aquatic Chronic 1 H410	**24-24,9**

SEZIONE 4) MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Non specificamente necessarie. Si raccomanda in ogni caso il rispetto di buone norme di igiene industriale

Vie di esposizione:

- *Cutanea:* togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati. Lavare immediatamente con abbondante acqua e sapone la parte contaminata. Rivolgersi ad un medico in caso si sviluppi una irritazione. Lavare gli indumenti prima di riutilizzarli
- *Contatto con gli occhi:* Risciacquare a fondo e abbondantemente con acqua corrente. Le palpebre devono essere tenute discooste dal bulbo oculare per almeno per almeno 10 minuti; richiedere assistenza medica se l'irritazione persiste.
- *Ingestione:* Sciacquare la bocca. Dare acqua da bere. Indurre il vomito. Si raccomanda di non indurre mai il vomito in persone inconsce o in stato confusionale. Richiedere assistenza medica

Raccomandazioni:

Utilizzo di dispositivi di protezione individuale per chi presta le prime cure.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Occhi:	Possibilità di irritazione anche in base al tempo di contatto con il prodotto
Naso:	non è nota nessuna sintomatologia legata a questa via di esposizione
Ingestione	nocivo se ingerito
Cute:	Possibilità di irritazione in base anche al tempo di contatto con il prodotto

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di incidente ricorrere immediatamente a visita medica mostrando la scheda di sicurezza del prodotto

SEZIONE 5) MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

- *Mezzi di estinzione appropriati:*

Acqua nebulizzata, Schiuma, Anidride carbonica, Polvere chimica secca

- Mezzi di estinzione non appropriati:
nessuno in particolare

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza/miscela

in caso di incendio non respirare i fumi (ossidi di carbonio, prodotti di pirolisi tossici, ecc)

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

Dispositivi di protezione speciali (vedi anche sezione 8):

- Usare maschera a sovrapressione con un facciale che ricopre tutto il viso dell'operatore oppure l'autorespiratore (autoprotettore) in caso di grosse quantità di fumo.
- Indossare equipaggiamento completo ignifugo e resistente al calore, guanti da intervento (antincendio, antitaglio e antistatici)
- indossare elmetto protettivo con visiere,

SEZIONE 6) MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

In caso di vapori o polveri disperse nell'aria adottare una protezione respiratoria.

6.2 Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto giunga (anche per infiltrazione) nella rete fognaria, nelle falde freatiche, nella aree confinate, in pozzi o in corsi d'acqua.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccomandazioni sulle modalità di contenimento di una fuoriuscita:

- Contenere con materiale inerte (sabbia o terra).
-Raccogliere il prodotto per l'eliminazione conformemente alle disposizioni del punto 13. Usare materiale inerte per l'assorbimento

Raccomandazioni sulle modalità di bonifica di una fuoriuscita:

- Successivamente alla raccolta, aerare e lavare con acqua la zona e i materiali interessati.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Se opportuno, si rinvia alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7) MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Stoccare in contenitori chiusi ed etichettati

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Non sussistono particolari incompatibilità, stoccare in condizioni normali

7.3 Usi finali specifici

informazioni non disponibili

SEZIONE 8) CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/ PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

informazioni non disponibili

8.2 Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggia-menti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspira-zione locale oppure con lo scarico dell'aria viziata. Se tali operazioni non consentono di tenere la concentrazione del prodotto sotto i valori limite di esposizione sul luogo di lavoro, indossare una idonea protezione per le vie respiratorie. Durante l'utilizzo del prodotto fare riferimento all'etichetta di pericolo per i dettagli. Durante la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione personali devono essere conformi alle normative vigenti sottoindicate.

Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale:
-I dispositivi di protezione individuale devono essere conformi alle norme UNI-EN vigenti
Misure individuali:

- *Protezione per gli occhi* : Indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

Protezione delle mani : Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374) quali in PVC, neoprene, nitrile o equivalenti. Per la scelta definitiva del
#
materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: degradazione, tempo di rottura e perme-azione (> 480 minuti). Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro deve essere verificata prima dello utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata di esposizione.

- *Protezione della pelle:* Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

- *Protezione respiratoria:* In caso di superamento del valore di soglia di una o più delle sostanze presenti nel preparato, riferito all'esposizione giornaliera nell`ambiente di lavoro o a una frazione stabilita dal servizio di prevenzione e protezione aziendale, indossare una maschera con filtro di tipo B o di tipo universale la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo (rif. Norma EN 141).

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie, come maschere con cartuccia per vapori organici e per polveri/nebbie, è necessario in assenza di misure tecniche per limitare l'esposizione
#
del lavoratore, alle quali bisogna dare la precedenza. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata. Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

9) PROPRIETA' CHIMICHE E FISICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali:

Aspetto:	sospensione azzurra
Odore:	caratteristico
Soglia di odore:	ND (non disponibile)
pH (sol. 1%):	5 - 5,5 (soluzione 1%)
Punto di fusione o di congelamento:	ND (non disponibile)
Punto di ebollizione:	ND (non disponibile)
Intervallo di distillazione:	ND (non disponibile)
Punto di infiammabilità:	ND (non disponibile)
Tasso di evaporazione:	ND (non disponibile)
Infiammabilità di solidi e gas:	ND (non disponibile)
Limite inferiore infiammabilità:	NA
Limite superiore infiammabilità:	NA
Limite inferiore esplosività:	ND (non disponibile)
Limite superiore esplosività:	ND (non disponibile)

Pressione di vapore:	NA
Densità Vapori:	ND (non disponibile)
Peso specifico:	1150 - 1200 Kg/mc
Solubilità:	ND (non disponibile)
Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua):	NA
Temperatura di autoaccensione:	NA
Temperatura di decomposizione:	ND (non disponibile)
Viscosità:	NA
Proprietà ossidanti:	ND (non disponibile)

9.2 Altre informazioni

VOC (direttiva 1999/13/CE)	0
VOC (carbonio volatile)	0

SEZIONE 10) STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2 Stabilità chimica

Stabilità in condizioni normali.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

10.4 Condizioni da evitare

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alla usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici

10.5 Materiali incompatibili

informazioni non disponibili

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

SEZIONE 11) INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Sintomi di esposizione possono comprendere: sensazione di bruciore, tosse, respirazione asmatica, laringite, respiro corto, cefalea, nausea e vomito

Effetti pericolosi per la salute derivanti dall'esposizione alla sostanza: vedi sezioni 2 e 4.

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

#	**Per Solfato di Rame**		
	Tossicità acuta	OECD 401 tossicità acuta orale	Maschi/femmine LD50: 482 mg/kg b.w.
	Tossicità acuta	OECD 402 tossicità acuta dermale	Maschi/femmine LD50: > 2000 mg/kg b.w.
	Tossicità acuta	LC50 inalatoria - ratto	Data la dimensione delle sue particelle il prodotto contiene frazioni trascurabili di particelle di dimensioni inalabili
	Irritazione/corrosione della pelle	OECD 404 (Irritazione /corrosione della pelle)	Eritema : 0.22 (media a 24, 48 and 72 ore nei 3 animali). Edema: 0 (media a 24, 48 and 72 ore nei 3 animali).

Seri Danni oculari / irritazione oculare	OECD 405 (irritazione acuta /corrosione oculare):	Cornea: media per i tre animali a 3 animali a 24, 48 and 72 h: 2.56 Iride: media per i tre animali a 3 animali a 72 h: 1.0 Congiuntiva: media per i tre animali a 3 animali a 24, 48 and 72 h: 2.0 Chemosi: media per i tre animali a 3 animali a 24, 48 and 72 h: 3.78 Lesioni osservate a 72 ore erano ancora presenti nei 3 conigli nel controllo dopo 21 giorni. **Il material testato ha mostrato di causare severe irritazioni e lesioni oculari**
Sensibilizzazione respiratoria o dermale	OECD 406 (sensibilizzazione della pelle).	Nussuno (0/20) degli animali testate è risultato sensibilizzato.
Mutagenicità (germinazione cellulare)	Test sui micRonulei del topo (micronucleus assay mouse) (CD-1) maschi/femmine orale: sonda gastrica 447 mg/kg EU Method B.12 (Mutagenicità - In Vivo test mictonucleare – mammiferi eritrociti) (Citato come Diretiva 2000/32/CE, B.12)	Valutazione dei risultati: negativo Risultato del test: Genotossicità: negativo (maschi/femmine). Il solfato di rame, il rame e altri composti del rame sono considerati non genotossici.
Cancerogenicità		I dati disponibili di genotossicità e cancerogenicità del rame e dei suoi composti sono stati valutati come previsto dai criteri europei per la classificazione delle sostanze pericolo-se. I dati disponibili per il rame e i suoi composti non sod-disfano i criteri di classificazione per la cancerogenicità.
Tossicità per la riproduzione	EPA OPPTS 870.3800 (Effetti sulla riproduzio-ne e la fertilità) Linea guida OECD 416 (studio di tossicità per la riproduzione – due generazioni)	Nessuna tossicità è stata riscontrata. **Il rame e i composti del rame, NON sono classificati come tossici per la riproduzione**
STOT – esposizione singola		Non classificato
STOT – esposizione ripetuta		Non classificato
pericoli di inalazione		Non classificato

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Pelle: irritante per la pelle

Occhi: irritante per gli occhi

Ingestione: nocivo se ingerito. Anche minime quantità ingerite possono provocare notevoli disturbi alla salute(dolore addominale, nausea, vomito, diarrea)

Altre informazioni

N.D.

SEZIONE 12) INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta un'alta tossicità per gli organismi acquatici con la possibilità di provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

12.1 Tossicità

per Solfato di Rame

I più bassi valori di tossicità acuta L(E) C50 e cronica NOEC a 3 valori di pH e su tutti i campi di pH(pHcross) sono stati selezionati come valori di riferimento a fini ambientali

pH Range	Valore di riferimento Acuto L(E) C50 (µg Cu/l)	Valore di riferimento Cronico NOEC (µg Cu/l)
pH 5.5-6.5	25	20
pH >6.5-7.5	35	7,4
pH >7.5-8.5	29,8	11,4
Across pHs	34,4	14,9

PNEC ambiente acquatico (fattore di valutazione = 1)

	Valore	Osservazioni /giustificazione
PNEC acqua – acqua dolce (µg/l)	7,8	Metodo per estrapolazione: estrapolazione statistica come approvato dalle Competenti Autorità
PNEC acqua – acqua di mare (µg/l)	5,2	Metodo per estrapolazione: estrapolazione statistica come approvato dalle Competenti Autorità
PNEC acqua – rilasci in-termittenti (mg/l)	-	non applicabile

12.2 Persistenza e degradabilità

non applicabile

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Bio-accumulazione acquatica.
Le informazioni disponibili dimostrano che il rame è ben regolato in tutti gli organismi viventi e che i fattori di bio-concentrazione (BCF) e di bio-accumulo (BAF) non hanno significato dal punto di vista della valutazione del rischio. I dati disponibili dimostrano che l'esposizione attraverso l'ambiente acquatico è la via di esposizione più critica e che il rame non viene bio-concentrato nei sistemi acquatici

Bio-accumulazione terrestre.
Le informazioni disponibili dimostrano che il rame è ben regolato in tutti gli organismi viventi e che i fattori di bio-concentrazione (BCF) e di bio-accumulo (BAF) non hanno significato dal punto di vista della va-lutazione del rischio. I dati disponibili dimostrano che il rame non viene bio-concentrato negli ecosistemi terrestri e che non ci sono rischi di avvelenamenti secondari da rame

12.4 Mobilità nel suolo

Nel suolo il rame è principalmente legato al materiale organico naturalmente presente nel suolo. Il con-tenuto di materiale organico e il pH determinano la bio-disponibilità del rame. Il rame è fortemente legato a varie componenti del suolo con il risultato che il rame libero nel suolo risulta essere a livelli molto bassi. La mobilità del rame verso strati più profondi del suolo e da considerarsi trascurabile.
PNEC suolo (fattore di rischio =1): 65 mg/kg dw.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Informazioni non disponibili.

12.6 Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 13) CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Recuperare se possibile o inviare a impianti di incenerimento o smaltimento.

I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti. Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Imballi contaminati

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14) INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

ATTENZIONE!

La disposizione speciale 375 chiarisce che per gli UN 3082 (e UN 3077):"se sono strasportate in imballaggi semplici o combinati contenenti una quantità netta per imballaggio semplice o interno inferiore o uguale a 5 L per liquidi o aventi una massa netta per imballaggio semplice o interno inferiore o uguale a 5 Kg per i solidi, NON SONO SOGGETTE A NESSUN'ALTRA DISPOSIZIONE DELL'ADR a condizione che gli imballaggi soddisfino le disposizioni generale del 4.1.1.1, 4.1.1.2 e dal 4.1.1.4 al 4.1.1.8 " (e quindi non sono necessari imballaggi omologati) che è stata inclusa anche nel codice IMDG 2014 al punto 2.10.2.7. #

In tutti gli altri casi il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.
Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza

14.1 Numero ONU

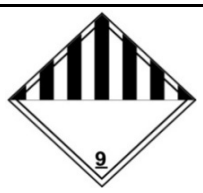
3082

14.2 Numero di spedizione dell'ONU

3082

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR/RID/ADN:	9
codice di classificazione	M7
No.Kemler (di pericolo)	90
Prescrizioni speciali	LQ 5Lt, E1
Codice IMDG:	9
Prescrizioni speciali	LQ 5Lt, E1
IATA/ICAO:	9
Prescrizioni speciali	E1



14.4 Gruppo di imballaggio

III

14.5 Pericoli per l'ambiente

ADR/RID - Pericoli per l'ambiente:	**MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (RAME SOLFATO)**
Marine pollutant:	si
Proper shipping name	**ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, LIQUID, N.O.S.(CUPPER SULPHATE)**

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Rischio sussidiario:	nessuno	
Codice EMS:	F-A / S-F	#
ADR/RID - Numero di pericolo:	nessuno	

14.7 Trasporto alla rinfusa secodo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC

Non si effettua trasporto alla rinfusa.

SEZIONE 15) INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH) : NESSUNA

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH: NESSUNA

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.
Prodotto. Punto 3

Categoria Seveso : **9i**

Controlli Sanitari.
I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

N.D.

SEZIONE 16) ALTRE INFORMAZIONI

Testo integrale delle frasi di classificazione non ancora citate

Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica categoria 1
H302	Nocivo se ingerito.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.

I dati e le informazioni sono redatti al meglio delle nostre conoscenze alla data sopraindicata.
Sono riferite esclusivamente al prodotto indicato. Il loro carattere è però informativo e non costituiscono garanzia. Non si assicura che tutte le possibili misure di sicurezza siano contenute nella presente scheda.
L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e compeltezza delle informazioni, in relazione al particolare uso che ne deve fare.

Principali fonti bibliografiche:

The Merck Index. Ed. 10
Handling Chemical Safety
Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
INRS - Fiche Toxicologique
Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Acronimi

ADN: Accord européen relative au transport international des marchandises dangereuses par voies de navigation intérieures (accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose per vie navigabili interne)

ADR: Accord européen relative au transport international des marchandises dangereuses par routes (accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose per strada)
ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienists
CL 50: Lethal Concentration 50 (Concentrazione Letale per il 50% degli Individui)
CLP: Classification, Labelling and Packaging (Classificazione, Etichettatura e Imballaggio)
CSR: Rapporto sulla Sicurezza Chimica (Chemical Safety Report)
DL 50: Lethal Dose 50 (Dose Letale per il 50% degli Individui)
DNEL: Derived no effect level (Livello derivato senza effetto)
IARC: International Agency for Research on Cancer (Ente Internazionale per la Ricerca sul Cancro)
IATA: International Air Transport Association (Associaizone Internazionale dle Trasporto Aereo)
ICAO: International Civil Aviation Organization (Organizzazione Internazionale dell'aviazione civile)
Codice IMDG: International Maritime Dangerous Goods code (Codice sul Regolamento dle Trasporto Marittimo)
PBT: Persistent, bioaccumulative and toxic (sostanze persistenti bioaccumulabili e tossiche)
PNEC: Predicted no effect concentration (Concentrazione prevedibile priva di effetti)
RID: Règlement concernent le transport International ferroviaire des marchandises Dangereuses (Regolamento concernente il trasporto Internazionale ferroviario delle merci Pericolose)
STEL: short term exposure limit (limite di esposizione a breve termine)
TLV: threshold limit value (soglia di valore limite)
TWA: Time Weighted Average (media ponderata nel tempo)
UE: Unione Europea
vPvB: Very persistent very bioaccumulative (sostanze molto persistenti e molto bioaccumulabili)

Decodifica:	
(#) :	Il simbolo indica che l'informazione è stata aggiornata alla data di revisione.
N.D. :	Non Disponibile.
N.A. :	Non Applicabile (oppure T.I.= Tecnicamente Impossibile).
[…] :	Riferimento bibliografico.
n.p.	non pertinente